

1° Evento Metrico 2017 (Roma, 19/05/2017) – Abstract Presentazioni

Ausilio intelligente al calcolo dei Function Point (M.Gazzelloni)

L'applicazione del metodo dei Function Point (FP), nella valutazione delle dimensioni funzionali di un prodotto software, richiede competenze e professionalità di alto livello. Tale alto livello di sicurezza e affidabilità, assolutamente imprescindibile, ha come conseguenza tempi e costi di notevole impegno. Quindi l'obiettivo proposto è quello di «fornire un supporto intelligente all'Esperto in FP». Essendo l'attività di questo professionista essenzialmente concettuale non possiamo realizzare un'applicazione che «macina numeri» ma una che «ragiona»; per questo mi sono indirizzato a considerare come unica alternativa possibile la realizzazione di un sistema con tecnologie di AI mediante un «engine» che implementasse le regole logiche, formali e pratiche, utilizzate dall'esperto FP. Lo strumento proposto (che potremmo identificare con l'acronimo FPSA – Function Point Smart Analysis) si inserisce con il minor impatto possibile nella prassi degli esperti FP, considerandosi naturalmente nel flusso di sviluppo o di gestione di un sistema sw. Quindi tutto ciò che si deve fare, nel caso di un nuovo progetto o di una manutenzione evolutiva, è acquisire le informazioni dell'analisi e trascriverle su un foglio di calcolo. Se ci interessa definire una baseline di un parco applicativo esistente, dobbiamo semplicemente riportare l'albero dei processi, acceduti dall'interfaccia utente, sul foglio di calcolo. Un primo beneficio è l'individuazione di incongruenze. Segue la visualizzazione dei risultati, su un normale browser, che comprende la definizione automatica di uno schema della base dati, l'individuazione degli elementi di base per il calcolo (EIF, ILF, EO, EQ, EI, RET, DET) e i risultati del calcolo degli UFP e AFP. Il prototipo è funzionante ma ha ampie possibilità di evoluzione.

L'uso della Blockchain nella valutazione e misurazione degli asset intangibili dell'azienda (M.Canalini)

La blockchain è un sistema crittografico utilizzato originariamente per la moneta elettronica, ma è sempre più utilizzato per esigenze diverse. Le caratteristiche su cui puntare sono: (a) -mantenimento della riservatezza delle informazioni; (b) certezza di contenuto. La valutazione degli intangibili (software, database, contratti) può avvantaggiarsi di queste due caratteristiche utilizzando la blockchain. L'obiettivo della presentazione, vista anche l'estrema innovatività dei servizi basati su blockchain, sarà anche quello di stimolare una discussione tra aziende, professionisti, associazioni di categoria e clienti IT.

Produttività Efficace - Misure funzionali manuali ed automatiche, "Risk-adjusted" (F. Della Gatta; M.Slocovich – CAST Italia)

Verrà affrontato un approccio di conteggio che armonizza il metodo CPM e SNAP di IFPUG con il metodo AFP di OMG/CISQ, sarà ISO 19515, per ampliare in modo economicamente sostenibile l'ambito d'adozione delle misure di produttività nella gestione e monitoraggio dei processi di sviluppo e manutenzione applicativa. L'approccio descrive come armonizzare la convivenza dei due metodi di misura dimensionale, manuale ed automatico, spingendosi a considerare anche gli aspetti non funzionali ed introducendo nella misurazione di produttività i fattori di bilanciamento che la rendono efficace nel senso di un reale miglioramento del controllo del throughput di una software factory. In questo considerazione le misure contestuali degli indicatori di rischio operativo e di debito tecnico relativi al prodotto software misurato dimensionalmente. Verrà anche mostrato come i due approcci debbano essere applicati congiuntamente, in momenti diversi del ciclo SDLC, illustrando anche un caso pratico di conteggio ibrido in cui lo strumento automatico è di supporto al conteggio manuale. Il beneficio dell'applicazione di tale metodo è quello di aumentare la convenienza economica dell'adozione di misurazioni in punti funzione in qualsiasi ambito. In ultimo l'affiancamento al conteggio manuale di conteggi automatici permette di archiviare efficacemente le misure consentendo raffronti qualitativi e dimensionali tra rilasci software distanti nel tempo.

Sizing Data Mart using Dimensional Fact Model method (M.Pescara, DXC) [presentazione valida per il programma IFPUG CEP – Certification Extension Program]

Nell'ICT un data warehouse (acronimo DW o DWH, traducibile come "magazzino di dati") è un archivio informatico contenente i dati di un'organizzazione, progettati per consentire di produrre facilmente analisi e relazioni utili a fini decisionali-aziendali. (fonte Wikipedia). La misura in Function Point dei Data Warehouse è stata oggetto di un white paper Ifpug e di alcune presentazioni valide per il CEP. Si ritiene comunque utile valutare ulteriori suggerimenti circa l'identificazione dei file logici e delle funzionalità di interrogazione dei dati. Le funzionalità di caricamento dei dati (ETL) non sono state oggetto dell'analisi svolta. Il lavoro proposto è basato sui DFM (Dimensional Fact Model), una metodologia di progettazione concettuale dei Data Warehouse sviluppata nel 1998 dai Professori Matteo Golfarelli e Stefano Rizzi dell'Università di Bologna. ("Data Warehouse, teorica e pratica della progettazione", McGraw-Hill). La metodologia è utilizzata in particolare per i Data Mart ed è indipendente dal modello logico che può essere sia un ipercubo che un data base relazionale. Le conclusioni della presentazione sono indipendenti dall'identificazione dei confini, argomento affrontato nel white paper IFPUG. Non sono state fatte valutazioni di merito circa la congruità delle misure ottenute con i suggerimenti proposti e l'effort collegato alla progettazione e all'implementazione dei sistemi misurati.